

Gli alunni stranieri e i Bisogni Educativi Speciali

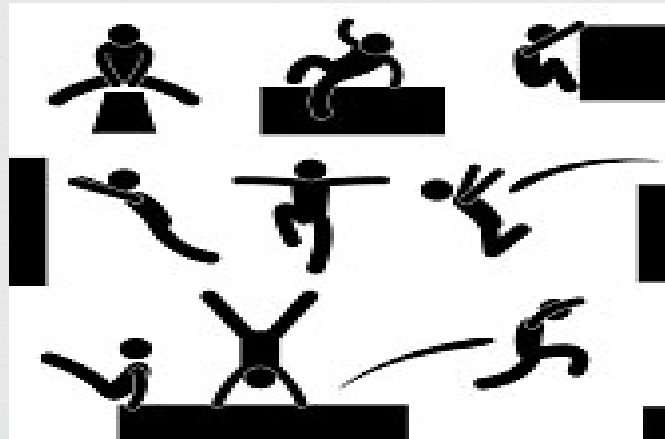


29 maggio 2015

USRLombardia – Ufficio IV – AT Brescia
Patrizia Capoferri, referente integrazione
alunni con cittadinanza non italiana

Che cos'è il Bisogno Educativo Speciale?

∞ Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.



Chi sono i BES?



Non sono figli di un DIO ... minore



Chi sono i BES?



☞ Dalla direttiva del 27 dicembre 2012

“... *ogni alunno*, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **B**isogni **E**ducativi **S**peciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”



Chi sono i BES?



- ❧ Possiamo distinguere **tre** grandi categorie:
- ❧ **DISABILITÀ** (L. 104/1992)
- ❧ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (da distinguere in DSA/ deficit del linguaggio, delle abilità non verbali della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- ❧ **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**



Non è questione di proprietà commutativa



Valutiamo le seguenti affermazioni:

∞ Gli alunni stranieri possono presentare uno svantaggio linguistico culturale 

∞ Tutti gli alunni stranieri sono BES 



Non è solo questione di numeri

1...100 ...1000 ... %



- Le famiglie italiane composte solo da stranieri sono ormai oltre 1 milione e 300mila. I minori hanno quasi raggiunto quota 1 milione, dieci volte più dell'inizio degli anni Novanta, di cui molti nati in Italia da genitori immigrati. E oltre 800mila di loro occupano un banco nelle nostre aule scolastiche (fonte ISTAT 2014). A Brescia gli alunni stranieri erano a giugno 2014 **33927** , **880** neoarrivati da settembre 2014 a maggio 2015. (DATO AGGIORNATO A MAGGIO 2015).

I numeri dell'anagrafe del Comune di Brescia



❧ **Brescia: da gennaio a giugno nascono 750 bambini, il 40% sono stranieri**

„Circa 750 nascite in sei mesi, dall'inizio dell'anno e fino al giugno scorso.

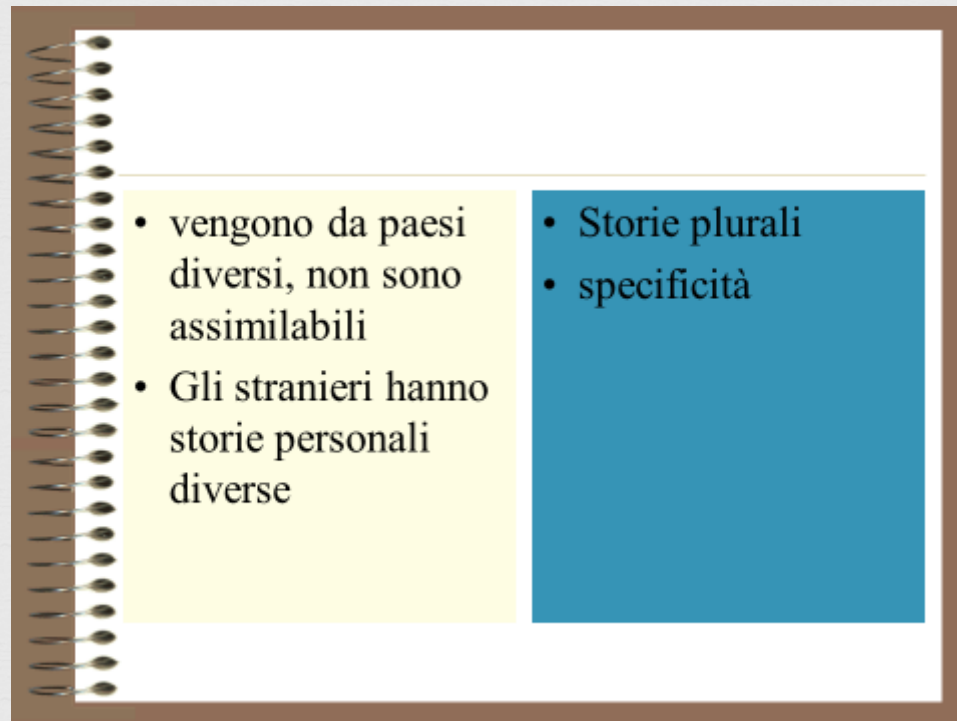
Di cui 462 italiani e 287 stranieri, che pesano dunque quasi il 40% del totale: un fenomeno ampiamente annunciato, quella Brescia multi-etnica in cui addirittura, ma sono solo previsioni, si prevede un sorpasso nell'arco di un decennio.“ (22 settembre 2014).



Chi sono gli alunni stranieri?



Tanti paesi, tante storie



I loro bisogni

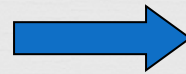


∞ Necessità degli
allievi allofoni



∞ Bisogno Stare bene
a scuola

∞ Risposta dell'
istituzione
scolastica



∞ Integrazione

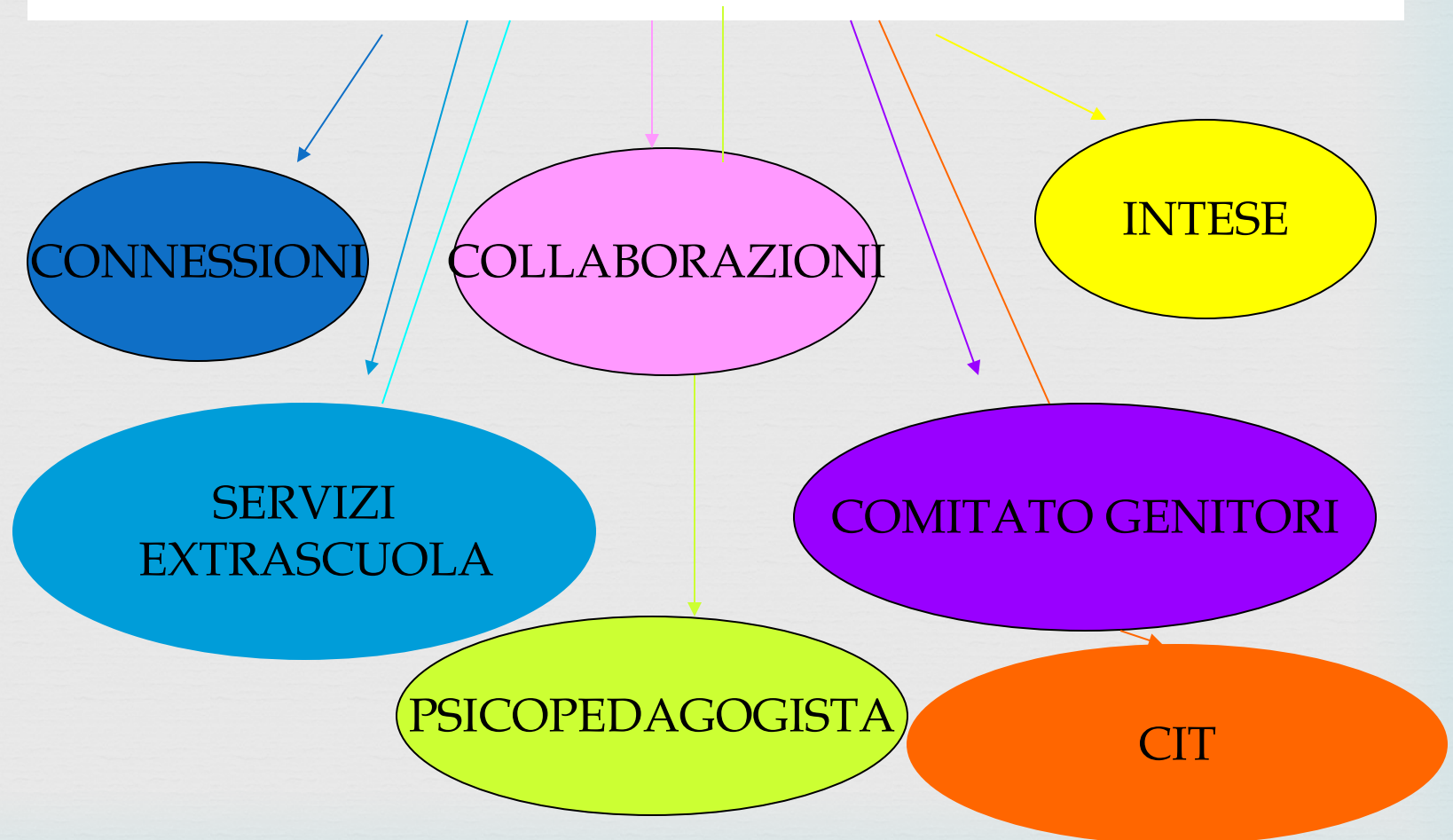
∞ Formazione

∞ Mantenimento
lingua materna

∞ Accoglienza non
solo tolleranza

LAVORO DI RETE

RUOLI DIVERSI DELLE ISTITUZIONI



L'immigrazione è lo specchio della scuola



∞ L'immigrazione, «finisce per essere uno specchio» del malfunzionamento della scuola italiana, mettendo in luce i nodi problematici:

gli studenti stranieri, come quelli italiani più svantaggiati, soffrono ancora di rendimenti peggiori, maggiori probabilità di abbandono, più elevati rischi di finire nel bacino dei Neet».

Anche nella scelte delle scuole superiori permane *una sorta di ghettizzazione*: il 38% si iscrive a istituti tecnici e professionali, il restante 23,6% frequenta il liceo (questo è valido soprattutto per le seconde generazioni).



I riferimenti normativi



- ☞ L'Art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".
- ☞ L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 afferma che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".

I riferimenti normativi



- ∞ La C.M. n. 24/1.3.2006 (“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”) ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell’Istituto e della personalità dell’alunno.
- ∞ La medesima circolare afferma che l’alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico; di qui la necessità di un piano personalizzato, della durata di almeno due anni.

SECONDA LINGUA STRANIERA



- ∞ Ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

DISPENSA PROVA SCRITTA LINGUA STRANIERA



- ∞ Ai sensi del DM n. 5669 del 12 luglio 2011, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida.



Cosa dice la normativa ?



- ❧ **Costituzione Italiana**
- ❧ art. 34 “La scuola è aperta a tutti”
- ❧ **Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012**
- ❧ “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni
- ❧ Educativi Speciali e organizzazione territoriale per
- ❧ l’inclusione scolastica”
- ❧ **C.M. n.8 del 6 marzo 2013**
- ❧ **Indicazioni operative**

Cosa dice la normativa



- ∞ **Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012**
- ∞ “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni
- ∞ Educativi Speciali e organizzazione territoriale per
- ∞ l’inclusione scolastica”

Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012

- ☞ “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta “.
- ☞ Va quindi potenziata la cultura dell'**inclusione**, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative “**Cosa dice la normativa ?** “competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

Precisazioni della C.M. n.8 del 6 marzo 2013 in merito alla direttiva 27/12/2012



- ∞ La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:
 - ∞ - svantaggio sociale e culturale,
 - ∞ - disturbi specifici di apprendimento e/o **disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a lingue e culture diverse.**

E ancora precisazioni...



∞ La Direttiva del 27 dicembre 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.



La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prefigura:



1

- ∞ L'attivazione del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) che assume la denominazione di
- ∞ Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES
- ∞ L'inserimento nel POF della scuola di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013

prefigura:



2

- ∞ Il compito doveroso dei Consigli di classe è indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **misure compensative o dispensative**, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013

prefigura:



3

∞ Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Come individuare un alunno con BES?



In base ad una diagnosi

- Decisione del C.d.C. o team docenti partendo dalle informazioni fornite dalla famiglia attraverso una diagnosi o altra documentazione clinica.
- La scuola può accettare qualsiasi diagnosi (anche emessa da privati) riservandosi però di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi.

Su decisione della scuola (senza diagnosi)

- La scuola si attiva autonomamente, con decisione del C.d.C. o team docenti, partendo dai bisogni educativi emersi e dalla necessità di formalizzare un percorso personalizzato.

Cosa è richiesto alla scuola?



- ∞ Per gli alunni con B.E.S. i Consigli di Classe *hanno l'obbligo di personalizzare la didattica*, anche adottando misure compensative e/o dispensative.
- ∞ **STRUMENTO PRIVILEGIATO** è il **P.D.P.**, inteso come percorso individualizzato che consente di:
 - ∞ **definire, monitorare, documentare le strategie di**
 - ∞ **intervento più idonee, sulla base di una elaborazione**
 - ∞ **collegiale, corresponsabile e partecipata**

Come predisporre un PDP ?



- ∞ Il consiglio di classe, individuati gli alunni con BES, collegialmente :
- ∞ individua le carenze/ problemi/ bisogni educativi dell'alunno
- ∞ programma gli interventi/ attività/ laboratori.
- ∞ Ogni docente si impegna per quanto riguarda la sua area disciplinare e per quanto riguarda gli obiettivi trasversali a “attivare” quanto programmato e nei tempi previsti.

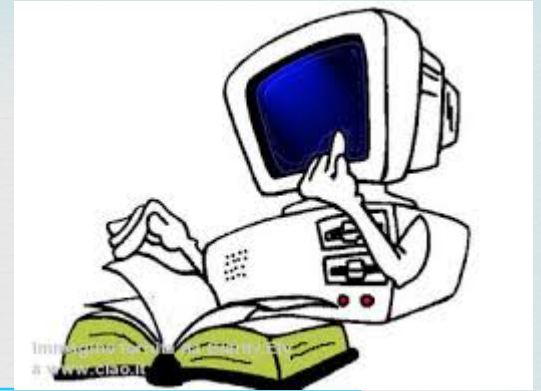
Il PDP non è ...



- œ Una mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni in situazione di svantaggio
- œ Non è un nuovo adempimento scolastico
- œ **Non è necessario se non serve!**



Il PDP è ..



- Lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, di cui moltissimi alunni con BES, privi di certificazione diagnostica, abbisognano.



- Il PDP è uno strumento prezioso non è un documento solo da compilare! È uno strumento voluto e costruito dal team docente dopo attente analisi.**

DELIBERA DEL CONSIGLIO- TEAM



- È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES, che si traduce nel PDP, sia deliberata dal Consiglio di classe/team docenti.



Alunni in situazioni di svantaggio socio culturale



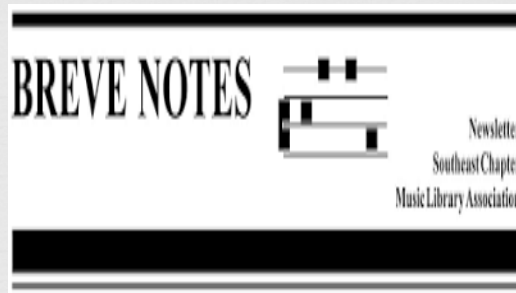
∞ Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - **per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno** - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.



Transitorietà dell'intervento



- ∞ A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, avranno carattere transitorio



Cosa è necessario fare



- ∞ Individuazione di procedure condivise:
 - ∞ 1. rilevazione
 - ∞ 2. definizione dei criteri d'intervento
 - ∞ 3. le modalità per il passaggio delle informazioni
 - ∞ 4. modalità strutturate
 - ∞ 5. monitoraggio intermedio e finale



1. Rilevazione dei bisogni



- ❧ **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1) da parte del Team/Consiglio di classe
- ❧ **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia*, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia-Minori.**
- ❧ **(*Famiglia autorizza/non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)**

2. Le strategie



- ☞ Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**
- ☞ (*Famiglia firma il PDP)

3. Verifica interventi e aggiornamenti



∞ **Valutazione dei risultati** sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (**intermedia e finale**):
registrazione delle strategie utilizzate, dei tempi impiegati, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia*, della Funzione Strumentale o del Referente BES.**



Strumenti

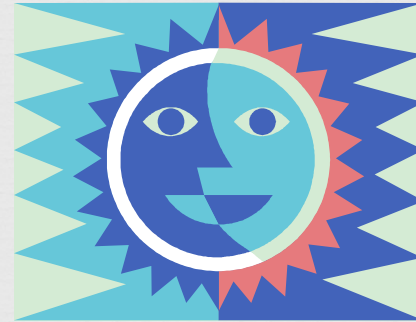


- ❧ **SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**
- ❧ **DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA**
- ❧ **PDP BES**
- ❧ **SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES**

- ❧ **N.B. Gli strumenti devono essere concordati e predisposti da ogni singola autonomia scolastica.**

Amore bilingue

☞ Pensava al sole, ed ecco che,
nella sua doppia lingua,
Subito il suo nome e quello della
luna si invertono,
dal femminile al maschile.
La bilingua? è la mia fortuna,
il mio gorgo personale, ma anche
la mia bella capacità di
dimenticare.
Una parola: subito due,
subito un racconto.





Nel momento in cui ti parlo
nella tua lingua,
io divento te senza esserlo,
perché mi cancello nelle tue tracce.
bilingue, sono ormai
libero di esserlo
totalmente per mio conto.
(A.Khatibi, 1996)

N.B. In arabo **shams**, sole è di genere
femminile, mentre **qamar**, luna è
di genere maschile. In italiano e in
francese è il contrario.

Scelte consapevoli



☞ Muoio grazie all'aiuto di troppi medici.

Alessandro Magno

☞ La professionalità sta nel sapere come farlo, quando farlo, e nel farlo.”

Frank Tyger

